

VERBALE CONFERENZA DEI SERVIZI

SEDUTA DEL 07/02/2018

Variante n. 322 al P.R.G. "Aree poste lungo corso Romania e strada della Cebrosa
Proprietà Michelin e Romania Uno
Conferenza dei servizi ex art. 14 e ss., legge n. 241/1990.

Con nota prot. n. 195, in data 10/01/2018 il dirigente del Servizio Adempimenti Tecnico Ambientali della Città ha indetto la Conferenza dei Servizi istruttoria, relativa alla fase di specificazione dei contenuti, nell'ambito del procedimento di VAS inerente il P.E.C. in oggetto indicato, invitando a parteciparvi le Amministrazioni interessate in data 07 febbraio 2018 alle ore 09.30 presso la Direzione Ambiente.

Sono presenti:

ARPA Piemonte: Alessandra Penna

SNAM Rete Gas: Graviana Antonio, Digregorio Pasquale Marco, Daprà Giorgio

Direzione Urbanistica e Territorio: Katia Finardi

Direzione Ambiente: Aldo Blandino

Servizio Strategie Urbane: Giuseppina Bologna, Giuseppe Colombo, Cristina Cavalieri

Servizio Verde Gestione: Matteo Castiglioni

Servizio Urbanizzazioni: Patrizia Petrecca

Servizio Mobilità: Giuseppe Serra

Comune di Settimo Torinese: Emanuela Canevaro, Antonello Camillo

Progettisti: Ubaldo Bossolono, Monica Contenti, Cristina Marocco, Riccardo Alemanni, Cristiano Picco, Antonio Fatibene, Shinuè Decarolis, Ernesto Mondo, Mutton Paolo, Marco Dellasette

Consulenti ambientali: Stefano Fioravanzo, Cosimo Vinci, Giulio Mondini, Elisa Lucia Zanetta, Pietro Campantico

Beltramino – apre la seduta verificando la presenza degli Enti convocati, introduce poi la conferenza e indica l'ordine dei lavori.

Zanetta – prima di entrare nel merito dei temi ambientali trattati dal documento di scoping, evidenzia come i due Ambiti/Proprietà Michelin S.p.A. e Romania Uno presentino un diverso livello di approfondimento progettuale, con, nel primo caso, dettagli oltre i contenuti tipici della variante urbanistica.

Picco: presenta la proprietà Romania Uno (a sud dell'asse di Corso Romania, confine con Settimo T.se), che ha già l'interesse dell'operatore commerciale BRICOMAN per una grande struttura di vendita di materiali per l'edilizia, oltre a due piattaforme commerciali ed un edificio destinato a ristorazione in prossimità della rotonda realizzata dal Comune di Settimo. Per quello che riguarda la mobilità, l'accessibilità all'ambito sarà esclusivamente da strada della Cebrosa, visto il dislivello con l'asse di C.so Romania.

Il progetto prevede un arretramento con fascia di verde sull'asse C.so Romania e un asse interno alla proprietà Romania Uno parallelo a C.so Romania, con ingressi a pettine verso l'edificio

commerciale. L'indice edificatorio è in riduzione da quanto già previsto, passando da 55000 m² a 16000 m².

Alemanni: chiarisce che la parte nord dell'area Michelin Nord (la Sud è in fase di permesso di costruire per logistica) viene divisa a metà: una parte produttiva per la calandratura ed una parte di trasformazione per 70.000 m² SLP, di cui 56.000 m² ASPI (per i quali si ipotizza la prevalenza commerciale) e 14.000 EUROTORINO per il centro direzionale Michelin e forse una quota di ricettivo. Segnala che vi sono soggetti interessati al commerciale ma il disegno del lotto sarà presentato con uno strumento urbanistico esecutivo.

Zanetta: procede con l'illustrazione del documento ambientale, che assume gli esiti dalla VAS relativa alla Variante n. 311 per fissare gli obiettivi ambientali principali: massimizzazione della permeabilità e dell'invarianza idraulica; valutazione del sistema dei canali esistenti; sistema del verde e paesaggio; viabilità; qualità del costruito con raggiungimento del punteggio ITACA 2,5.

Penna: Chiede come mai nel documento non sia stata previsto ITACA con livello 3 come richiesto nel parere ARPA nonché dall'autorizzazione commerciale regionale.

Mondini: spiega che si è assunta la richiesta già formulata con il provvedimento della Variante n. 311; tale indicazione sarà aggiornata nel Rapporto Ambientale.

Zanetta: prosegue spiegando che sono stati individuati due livelli di ambiti di influenza (puntuale e di area vasta) e che a questi sono legati gli obiettivi, a loro volta sono legati alle componenti.

L'invarianza è il primo tema importante che nel RA che sarà affrontato con calcoli puntuali sulla permeabilità e sugli impatti dello smaltimento acque. Altro tema importante è la mobilità.

Dellasette: interviene ricordando che su Corso Romania vi sono già stati molti tavoli tecnici e che con il Comune di Torino è stata individuata una sezione tipo dopo molte verifiche e modifiche. La soluzione più probabile è quella simile e compatibile con quella adottata dal comune di Settimo T.se con 2 corsie per senso di marcia e una serie di intersezioni che saranno meglio specificate nello strumento esecutivo.

Precisa che i flussi di traffico saranno aggiornati nel RA è già effettuata nuova campagna raccolta dati, in anticipazione, dalla quale, per effetto dell'outlet su Settimo T.se, si può notare un allineamento tra i flussi della settimana lavorativa e quelli del fine settimana.

Zanetta: riprende evidenziando come un altro tema da approfondire all'interno del RA è quello dello smaltimento delle acque meteoriche.

Petrecca: chiede conferma in merito alla proposta di realizzare vasche di laminazione.

Picco: risponde dicendo che il tema è stato molto approfondito per raccogliere le indicazioni della Città.

Vinci: interviene illustrando il progetto di adduzione e scarico delle acque nere e meteoriche.

Mondini: ricorda che in esame vi sono due aree con un livello di approfondimento diverso.

Penna: interviene spiegando che in ragione di tale differenza sarà necessario duplicare le VAS, mentre se il livello di approfondimento sugli impatti fosse analogo non ci sarebbe bisogno di procedere ad una nuova VAS sullo strumento urbanistico esecutivo.

Serra: sottolinea che procedendo con le valutazioni per piccole parti si rischia di perdere il quadro generale di tutti gli interventi; per ciò che concerne la mobilità oltre alla sezione individuata, la zona necessita di essere caratterizzata da un quadro generale e non solo d'ambito.

Bossolono: evidenzia come siano stati illustrati alla Città gli obiettivi dell'operatore commerciale interessato all'area "Romania Uno "; sollecita la risoluzione delle problematiche per poter ritirare il

permesso di costruire a fine anno, considerando l'eventuale presentazione dello strumento esecutivo entro due mesi.

Precisa che si intende affinare il documento ambientale al livello dello strumento urbanistico esecutivo, al fine di non dover duplicare la VAS.

Richiede ai professionisti dell'area Michelin di rendersi disponibili a condividere gli elementi necessari a definire il quadro di riferimento per poter raggiungere gli obiettivi attesi.

Alemanni: chiarisce che Michelin ha richiesto una Variante e presenterà il RA a tale livello; solo successivamente presenterà uno strumento urbanistico esecutivo e con un nuovo RA.

Penna: ribadisce che lo strumento urbanistico esecutivo è soggetto a VAS solo se nella variante non sono stati dati i dettagli sufficienti per valutare gli impatti; diversamente l'esito è quello di duplicare continuamente le procedure, dal momento che, sino ad oggi, non tutti gli aspetti sono stati sufficientemente valutati e approfonditi

Mondini: evidenzia che in questo caso si hanno due aree, delle quali una è già ad un livello adeguato di approfondimento.

Castiglioni: conferma che essendo le previsioni per un'area sviluppate a livello di strumento esecutivo e per l'altra a livello di variante, se non si prende in esame l'intero comparto nello sviluppo degli scenari per il RA, sarà necessario dover duplicare i procedimenti. In particolare evidenzia la necessità di affrontare nella loro complessità le problematiche di viabilità, smaltimento acque, impatto sul suolo e reti tecnologiche.

Camillo: premette come nel definire una Variante al Piano Regolatore sulla scorta di Piani Esecutivi di iniziativa privata si corra il rischio di perdere di vista la strategia per un territorio significativo a scala dell'area Metropolitana sotto il profilo ambientale, delle funzioni ammesse e della mobilità, con effetti che interessano anche il Villaggio Olimpia (in Settimo T.se); solo una volta definita la strategia, potranno seguire i piani esecutivi di intervento privato.

In merito alla fase di specificazione, invita già all'attuale livello di dettaglio a distinguere gli elementi di compatibilità ambientale dalle mitigazioni.

Domanda inoltre quale sarà la sezione del Corso Romania prevista e se tale intervento sarà realizzato contestualmente agli interventi urbanistici da parte degli operatori privati oppure attuato con gli oneri che gli interventi genereranno; richiede inoltre se sia prevista una viabilità parallela al tratto finale della tangenziale nel raccordo con la SP 11.

In merito al tema del teleriscaldamento, ricorda che la Città di Settimo T.se ha una linea di teleriscaldamento che si ferma al Villaggio Olimpia e segnala che tale disponibilità dovrà essere valutata in relazione alle questioni ambientali a scala del dell'area Metropolitana Nord.

Sempre in merito alla viabilità di Corso Romania, domanda se il sovrappasso ferroviario della linea dismessa sarà abbattuto oppure no, anche in relazione al rinnovamento della infrastruttura.

In merito all'intervento previsto per l'area "Romania Uno " a contatto con Settimo, segnala un'attuale situazione di congestione, evidenziano come se Corso Romania connota sempre più la sua vocazione commerciale, debbano essere valutati i flussi aggiuntivi, gli effetti prodotti e gli interventi di mitigazione.

Serra: precisa che la Città ha individuato una sezione stradale condivisa con tutti gli operatori per uniformare i progetti, mentre il tema dell'abbattimento del cavalcavia non è stato ancora affrontato.

In merito alle modalità con le quali si realizzerà corso Romania, l'attuale proposta è quella di redigere un progetto unitario per stimare l'importo dei lavori e poi realizzarlo come Città, anche per conseguire delle ottimizzazioni sui costi.

Camillo: aggiunge la necessità che siano chiariti gli effetti sul territorio delle trasformazioni previste sentita anche la Regione sotto il profilo urbanistico, evidenziando come la variante debba definire il quadro d'insieme per i successivi interventi privati.

Evidenzia infatti il rischio di prevedere interventi particolarmente attrattivi per i flussi di traffico, con incertezze sulle caratteristiche, i costi e i tempi dell'ammodernamento della viabilità. Porta il caso di Settimo T.se e del tratto di via Torino che è stato trasformato contestualmente alla realizzazione degli intervento commerciale, così come la nuova viabilità in fase di realizzazione per raccordare la SP11 con via Torino e via Regio Parco.

Segnala la necessità di considerare le destinazioni commerciali, in un settore territoriale dalla Cebrosa verso Volpiano, dove c'è Settimo Cielo, procedendo a studi di traffico e valutazioni di fattibilità della rete infrastrutturale di supporto.

In merito alle acque, segnala la condizione di pericolosità estrema ed equilibrio precario dell'area, con l'esigenza di prevedere vasche di laminazione per un primo accumulo e il conferimento differenziato in una rete già in crisi, evidenziando come il tema non risulti ancora risolto, con conseguenti possibili effetti negativi sul territorio.

Sollecita quindi la Città di Torino a definire un quadro di riferimento per il coordinamento dei piani esecutivi dei privati.

Daprà: interviene precisando che SNAM ha un metanodotto che è l'anello di trasporto di gas naturale che collega tutta la Città di Torino ed è localizzato tra la banchina di Corso Romania e l'area Michelin. Evidenzia problematiche in corrispondenza di strada della Cebrosa, in corrispondenza del dislivello, segnalando come per SNAM sia importante conoscere la soluzione per quel punto, poiché nel caso si dovesse considerare uno spostamento della condotta, i tempi sarebbero molto lunghi.

Serra: ricorda che la Mobilità della Città di Torino ha già fatto incontri con SNAM sulle questioni evidenziate, da cui emerge la necessità di un progetto d'insieme.

Bossolono: assicura che il livello di approfondimento degli studi viabilistici va nella direzione richiesta da Settimo T.se, con le verifiche dei carichi di traffico; chiede la possibilità di costituire un tavolo di lavoro Ambiente Urbanistica, Mobilità e Commercio.

Picco: precisa che l'asse di Corso Romania ha una vocazione commerciale.

Sottolinea come la sezione tipo e lo scenario di intervento siano state definite anche alla luce di Deliberazioni della presente e della precedente amministrazione.

Precisa che sono stati fatti i rilievi sul metanodotto e la condotta SNAM non sarà interferita; per il raccordo con la tangenziale, è prevista una rotatoria allo sfiorco per smaltire i flussi.

In merito all'articolazione temporale degli interventi conferma che un'attuazione per lotti rischia di compromettere la funzionalità della mobilità e per tale ragione si prevede un progetto unico per il quale i soggetti che attuano conferiscano gli oneri derivanti dalle trasformazioni; in merito agli oneri segnala inoltre che quanto realizzato all'interno dell'Ambito Romania Uno sia come aree assoggettate ad uso pubblico che come aree private, non saranno a scomputo.

In merito a Corso Romania, assunta la sezione della via Torino in Settimo T.se, gli esiti delle analisi del traffico non indicano criticità particolari; al contrario la nuova viabilità su Strada Cebrosa risolverà quelle attuali. Rileva che l'adeguamento viabilistico necessiterà di coordinamento e di supporto progettuale da parte della Città, poiché l'asse non si può attuare per parti; sul caso di Settimo T.se evidenzia come la dimensione territoriale dell'intervento commerciale abbia conferito oneri tali da permettere la realizzazione di un tratto significativo di viabilità.

In merito al tema del mantenimento o meno del piano di corso Romania rispetto al ramo dismesso della ferrovia, l'obiettivo parrebbe essere il suo abbattimento e il conseguente abbassamento del piano. Tale intervento non risolve del tutto la presenza dell'ampio salto morfologico presente, ragione per cui gli accessi sono stati progettati dal strada della Cebrosa. Il superamento del dislivello esistente comprometterebbe infatti pesantemente il fronte verde che si vuole mantenere, oltre alla necessità di dovere superare i vincoli per la presenza del gasdotto SNAM.

Domanda infine come superare il disallineamento di grado di approfondimento tra le due proprietà.

Alemanni: evidenzia che i due progetti sono evidentemente disallineati, poiché il progetto di Romania Uno è più semplice, mentre quello dell'area Michelin è molto articolato. Sottolinea come ad oggi sia impossibile arrivare ad un approfondimento tale che permetta di escludere la redazione del RA per lo strumento esecutivo che riguarderà l'area Michelin.

Mondini: suggerisce che la fase di scoping si concluda definendo i livelli minimi di conoscenza per entrambe le aree, a garanzia di un quadro di riferimento condiviso per entrambe le aree.

Saranno poi definiti approfondimenti laddove di livello di progettazione è esecutivo, in modo tale da non dover ripetere la VAS, predisponendo nel RA un capitolo specifico che dia tutte le indicazioni coerentemente ad una progettazione già in fase avanzata.

Alemanni: interviene in merito all'ipotesi di trasformazione di corso Romania per parti, evidenziando come la trasformazione di Michelin sia di dimensioni così rilevanti, che i relativi oneri potrebbero consentire l'adeguamento in un unico momento e non per fasi. Pertanto oltre a poter essere realizzato dall'amministrazione Comunale con gli oneri versati dai privati, è possibile che l'intervento sia realizzato dal privato come opera a scomputo.

Petrecca: chiede di confermare che gli oneri siano sufficienti per l'adeguamento complessivo di corso Romania, e se l'attuale sezione sia in grado di supportare i carichi delle trasformazioni.

Alemanni: precisa che la trasformazione di Corso Romania è una condizione imprescindibile per l'attuazione degli interventi.

Camillo: ribadisce la necessità che la variante preveda un complessivo disegno urbano oltre alla riduzione degli abitanti insediabili o le nuove destinazioni commerciale. In particolare è inevitabile conoscere un quadro sufficientemente dettagliato dei tempi e delle caratteristiche di corso Romania e della viabilità intorno, dal momento che ci sono altre infrastrutture che caricano di flussi, come la connessione con Falchera in corso di realizzazione.

Zanetta: ricorda che il procedimento di scoping del PEC attuativo della VAR 311 prescriveva uno studio di fattibilità su tutto l'asse di Corso Romania, studio che sarà inserito nel RA.

Camillo: ribadisce la necessità di un piano di lavoro, affinché i diversi elementi trovino una sintesi. Settimo T.se aveva introdotto nella Var 18 e nella Var 21 la scelta urbanistica e le fasce ambientali: il Piano Regolatore individuava alcune "invarianti" alle quali si sarebbero attenuti Piani esecutivi, approfondendo, sviluppando e migliorando le previsioni in fase attuativa. Chiede come sarà gestita la viabilità in questo caso se è già pronto un Permesso di Costruire su un asse in crisi.

Dellasette: precisa che dal punto delle rilevazioni condotte, la situazione è nota e non è cambiata molto: nelle ore di massimo traffico quando la coda su Corso Romania è più gravosa, sono quelle dei giorni feriali mattino e sera; il sabato si creano delle code maggiori rispetto a prima che però non sono mai critiche quanto quelle dei giorni feriali.

Sono in corso rilevamenti, ma nell'attuale fase di scoping non è possibile dare risposta sugli effetti che avranno tutti gli interventi; tali elementi saranno disponibili nella fase del RA. Sono necessari

infatti approfondimenti molto specifici formulando ipotesi e vincoli sul massimo sviluppo prevedibile per area Michelin.

Penna: sottolinea come la Variante sia successiva all'approvazione del Piano Paesaggistico e domanda se dovrà essere aggiornata a questo o ci dovrà essere un approfondimento relativo a questo tema.

Bologna: precisa dicendo che il Piano Paesaggistico è stato già inserito nella Variante, poiché è stato approvato mentre la variante veniva formulata.

Penna: ribadisce che sicuramente manca un quadro di insieme, nonostante siano molti anni che ci si confronta su tali ambiti, ma le continue modifiche ne rendono difficile la definizione.

Propone di costituire un Tavolo Tecnico di lavoro tra gli Enti, compresa la Regione Piemonte, prima della stesura definitiva degli elaborati, anche in considerazione dei diversi procedimenti di bonifica in corso su parte delle aree.

Beltramino: chiede all'urbanistica di chiarire se per l'area "Romania Uno " sia necessario per l'attuazione il PEC o l'attuazione possa avvenire attraverso permesso di costruire convenzionato.

Bologna: precisa che l'attuale Variante prevede per Michelin un Piano Esecutivo Convenzionato sulla scorta di una scheda normativa prescrittiva, mentre per l'area Romania Uno c'è un dettaglio che può portare al Permesso di Costruire Convenzionato o al Piano Esecutivo Convenzionato.

Penna: anticipa che verranno chieste sicuramente alternative progettuali, come per esempio: parcheggi non in piena terra ma in silos, risparmiando suolo.

Bossolono: interviene dicendo il tema dei silos non è economicamente praticabile, con il rischio di allontanare gli investitori.

Penna: replica precisando che a livello di una variante urbanistica si dovrebbe poter valutare anche alternative differenti da quelle che il proponente ha pensato, al fine di migliorare le condizioni ambientali.

Petrecca: interviene chiedendo che nel documento ambientale sia integrato con lo Studio Unitario della vaibilità.

Beltramino: chiude la prima parte della conferenza e congeda i proponenti.

§§§

Gli enti, in esito alla precedente lunga discussione e rilevata la complessità dei temi da affrontare, concordano nella necessità di proseguire l'attività istruttoria su tavoli di approfondimento dedicati ai diversi temi emersi, prima di una successiva nuova convocazione.

